

Acri. Guzzetti: non condivido la polemica del ministro sulle banche

Le **fondazioni** rinunciano ai dividendi della Cdp

Cesare Peruzzi

SIENA. Dal nostro inviato

Slitta di tre anni, a fine 2012, la conversione delle azioni privilegiate di Cassa depositi e prestiti (Cdp) in possesso delle **Fondazioni** di origine bancaria, pari al 30% del capitale. L'annuncio, da parte del presidente **dell'Acri Giuseppe Guzzetti** e dei vertici di Cassa spa, Franco Bassanini e Massimo Varazzani, è arrivato durante la prima giornata di lavori del 21esimo congresso nazionale **dell'Acri**, l'Associazione delle **Fondazioni**, che si conclude oggi a Siena.

«Siamo interessati a restare in Cdp - ha detto Guzzetti - ma, essendo giuridicamente possibile, preferiamo non convertire le nostre azioni privilegiate in questo momento». A far decidere per lo slittamento sono state le condizioni del mercato. Fare oggi una valutazione del patrimonio di Cdp vorrebbe dire scontare il sotto-dimensionamento del portafoglio titoli, dove ci sono stelle di prima grandezza come Enel e Eni. Le **Fondazioni**, però, rinunceranno per il prossimo triennio al dividendo garanti-

to (3% oltre l'inflazione), previsto dallo statuto di Cdp che, come ha ricordato l'amministratore delegato Varazzani, «produce utili in grado di garantire rendimenti per soddisfare qualsiasi investitore».

Il messaggio che arriva da Siena è che la collaborazione tra **Fondazioni** e Cdp va avanti con rinnovato impulso. Il presidente della Cassa, Bassanini, ha parlato di convergenza di obiettivi e di missione, e Varazzani ha puntualizzato che il nuovo piano industriale sarà pronto prima dell'estate. Sempre l'amministratore delegato di Cdp ha confermato che «già da questa settimana sarà disponibile il pacchetto da 8 miliardi concordato con Abi e destinato alle banche per il finanziamento delle Pmi».

Sul tema del credito Guzzetti, che pure ha avuto parole di elogio per Giulio Tremonti, si è tolto qualche sassolino dalle scarpe rimproverando al ministro dell'Economia i «continui interventi sull'insufficiente disponibilità delle banche a finanziare imprese e famiglie. Perché mai una banca, che di

mestiere presta soldi, non dovrebbe darli al sistema economico?», ha chiesto il presidente **dell'Acri**, ricordando il ruolo svolto dalle **Fondazioni** per sostenere la ricapitalizzazione delle aziende di credito e metterle in condizioni di svolgere la loro attività a sostegno dell'economia. Guzzetti ha quindi auspicato «l'utilizzo dei bond del ministero dell'Economia, in funzione di

LE RICHIESTE

Tassazione più leggera per gli enti per facilitare l'erogazione di risorse al territorio, in cambio maggiore trasparenza

una maggiore liquidità delle banche per il finanziamento delle imprese». Il leader **dell'Acri** ha chiesto anche meno tasse sulle **Fondazioni**, per avere più fondi da erogare. E ha proposto un tavolo **Governo-Fondazioni** per coordinare i progetti nel campo della ricerca scientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

